

Da Como l'intesa per innovare l'agroalimentare

La partnership. ComoNext alleata di NeururaleHub per sviluppare soluzioni tecnologie smart e sostenibili. L'obiettivo: creare il polo più avanzato a livello italiano

GIUSSAGO

MARILENA LUALDI

Economia circolare, è la natura la maestra. Bisogna osservarla, scambiando energie e idee. Dietro l'accordo recentemente siglato tra ComoNext e NeururaleHub c'è questa che non è solo una convinzione. Piuttosto, una necessità. E quello che aspira a diventare il primo polo d'innovazione in campo agroalimentare italiano e non solo, ha alla base dati scientifici cruciali. E chiama altre aziende all'esterno per raccogliere la sfida.

L'analisi

Con alle spalle un cammino più che ventennale per riportare indietro (e quindi guardare avanti) la natura della pianura padana, NeururaleHub sviluppa nuove tecnologie per una società sostenibile e amica dell'ambiente, dove le attività dell'uomo si uniscono al paesaggio, alla rigenerazione della biodiversità e al risparmio delle risorse naturali. Un fornitore di tecnologia innovativa nel campo della Blue Economy: da tecniche agricole avanzate fino ad algoritmi di machine learning applicati lungo tutta la filiera agroalimentare.

Obiettivo, eliminare i combu-

stibili fossili e fertilizzanti chimici, risparmiando le risorse naturali e producendo cibo di alta qualità sempre in un'ottica sostenibile. «Abbiamo una visione in testa - ha detto l'amministratore delegato Piero Manzoni - Creare un mondo di smart city circondate da smart land. Un sistema di cooperazione perché le zone periurbane e urbane possano essere più resilienti ai cambiamenti climatici e della società».

Nel 1500 il 10% della popolazione viveva nelle città, oggi il 54% (a livello mondiale). Ma nel 2050 si potrà salire all'80-90%. Solo che le città coprono il 3% della superficie del pianeta, arriveranno al 4%. La situazione - è la conclusione raggiunta da ComoNext e NeururaleHub - è potenzialmente esplosiva. Le tecnologie smart miglioreranno l'attrattività delle metropoli, ma ci sono anche una serie di criticità. Dall'energia all'approvvigionamento.

La soluzione è solo la tecnologia? No, impariamo dalla natura, è il mantra applicato qui.

Lo si capisce esplorando la terra attorno alla cascina e i laboratori naturali. «La natura - spiega Giovanni Boschini durante il tour - ricrea piccoli cicli che le permet-

tono di andare avanti. Noi la studiamo non solo per l'agricoltura, bensì per l'intera fiera agroalimentare». Dai boschi umidi alla campagna di riso, dalle marcite a un sistema idrico di impronta leonardiana, l'incontro tra il pianeta e l'uomo (e tante specie animali, si trovano anche i cavalli della Camargue e più di una specie di aironi, caprioli o falchi): è ricco di vita. Fanno riflettere quei prati inclinati dove scorre un filo d'acqua, così che anche in inverno si abbia sempre fieno fresco: a Chiaravalle lo facevano mille anni fa.

Cose già apprese, a volte dimenticate, altre calpestate, riaffiorano qui con la ricerca e la passione. Siamo nel Pavese, a 18 chilometri da piazza del Duomo di Milano: ma l'assalto delle zanzare non esiste, senza che si usino insetticidi, è la natura che si regola in questo luogo dove la biodiversità è certificata.

Caccia alle aziende

Le aziende crescono, si incontrano, vanno a guardare fuori. Un'im-



Peso: 58%

presa che si occupa del recupero degli scarti della birra, anche con risvolto sanitario (il controllo glicemico) aveva già avuto contatti con la comasca Foodchain. O si presenta la Epo (Estratti piante officinali) con la sua prima prova di coltivazione monitorata di sensori dell'epilobio.

L'agricoltura intelligente – osserva Manzoni – può aiutare a gestire il fenomeno delle città. E per le startup di **ComoNext**, con la loro varietà di settori, le strade da percorrere sono numerose. Il direttore generale Stefano Soliano ricorda: «Le nostre aziende possono guardare a sbocchi importanti,

sta esplodendo la blockchain nella catena alimentare. Ma il messaggio va anche all'esterno: chi ha un'idea o ha già lavorato sul tema dell'incrocio tra la sostenibilità e la filiera agroalimentare nel segno dell'innovazione, qui trova una casa aperta e pronta».

Il presidente Enrico Lironi lo da l'accordo e rammenta un altro elemento: «Come componente del Cda di Fondazione Cariplo, ricordo anche che nel 2020 la Fondazione attiverà azioni per il rafforzamento del sistema agroalimentare italiano sostenendo progetti di ricerca e diffondendone le buone pratiche».

Una casa aperta all'ingresso di aziende o startup

Nel Parco comasco i progetti basati sulla blockchain



NeururaleHub sviluppa progetti nel settore agroalimentare e dell'economia circolare



L'area dedicata alle arnie



La sede di NeururaleHub a Giussago nel Pavese



Peso: 58%